



ID Samira: 271074
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: BO053
 Località: Bologna
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale
 Numero catalogo generale: Palagi0044
 Definizione oggetto: vasetto
 Denominazione: Cabilia (Algeria), cultura berbera
 Materia: maiolica
 Tecnica: modellatura/ essiccazione/ ingobbiatura/ smaltatura/
 cottura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	Palagi0044
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo Ghisilardi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 4
LDCS	Specifiche	Sala 2

LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO05/AFN06/ASN06/AMN04
LDCM	Denominazione della raccolta	Raccolta Pelagio Palagi
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	1164
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	vasetto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione	vasetto o bicchiere
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	Cabilia (Algeria), cultura berbera
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	XIX secolo
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	maiolica
MTCT	Tecnica	modellatura/ essiccazione/ ingobbiatura/ smaltatura/ cottura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	9
MISD	Diametro	8
UT	USO	
UTF	Funzione	accessorio domestico
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	«Bicchiere di maiolica in buono stato. La decorazione è a riquadri ornati a motivi geometrici triangolari e a losanghe con scacchiera».
------	--------------------------	---

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRS	Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRT	Tipo di caratteri	numeri arabi

NSC	Notizie storico-critiche	Le vicende storiche legate alla penetrazione francese in Algeria, messe a confronto con la storia del collezionista, fanno supporre che gli oggetti siano stati acquisiti dopo il 1831, anno in cui l'Algeria passò dal controllo ottomano all'autorità coloniale francese. Il vasellame proveniente dalla Cabilia presente nella collezione di Pelagio Palagi è stato sempre esposto nel contesto della mostra permanente del Museo Civico di Bologna. Frati, nella Guida redatta nel 1882 (v. bibliografia) colloca gli oggetti nella Sala XIII, dedicata alla ceramica, nei palchetti inferiori all'interno della vetrina F: «Stoviglie africane della Cabailia [sic] e del Marocco. Si distinguono le prime per una uniforme decorazione di riquadrature di color rossastro filettate in nero, entro le quali sono condotti rozzi ornati a rombi e zig-zag, in fondo giallo. Consistono la più parte in vasi da mescolare ad uno, a due ed anche a tre recipienti comunicanti insieme». La guida redatta da Pericle Ducati (v. bibliografia) posiziona le ceramiche nei palchetti inferiori della vetrina F nella Sala XIV, che è la medesima: «Raccolta di ceramiche dei Cabili (Africa settentrionale); sono per lo più vasi da mescolare spesso a più recipienti tra di loro comunicanti e con una vistosa decorazione di tipo geometrico su fondo giallastro a strisce di colore rossastro filettate di nero». Non si riscontra la valorizzazione degli oggetti nel contesto di mostre temporanee. La realizzazione di vasellame in ceramica nel contesto della cultura cabila è una delle attività a cui si dedicano soltanto le donne, passando le informazioni necessarie di madre in figlia e legando la creazione delle ceramiche ai cicli naturali dell'agricoltura. Tant'è che nella cultura cabila si paragona l'esecuzione di ceramica alla vita delle piante; così, il vasellame può essere decorato e cotto solo dopo il periodo del raccolto e i motivi ornamentali che si ritrovano sulle ceramiche sono gli stessi applicati sui muri delle case. La produzione delle ceramiche della Cabilia si concretizza in tre momenti separati: la preparazione, la modellazione, e la decorazione, che include la cottura e la smaltatura. La fase di preparazione inizia col favore delle temperature primaverili, quando si scava l'argilla da cave non lontane dai villaggi e, dopo averla tenuta a bagno per non più di tre notti, la si mescola con cocci di vasellame,
-----	--------------------------	--

per garantire una maggiore coesione. Il procedimento è percepito anche come supporto della continuità di vita e morte, poiché si mischiano insieme argilla nuova e vecchie ceramiche. Durante la seconda fase, la modellazione, le donne impastano l'argilla manualmente senza usare un tornio. Gli oggetti sono realizzati a partire da strisce di argilla e per pareggiare le anomalie della superficie, sia internamente, sia esternamente, si utilizzano due piccoli piatti. Poi si fissano manici e beccucci e, infine, con una pietra si leviga la superficie e si lascia asciugare la stoviglia al sole. Le ceramiche cabile sono infatti essenzialmente per uso domestico e non decorativo, ragione per la quale l'attività di creazione del vasellame è considerata artigianale e non artistica.

La terza e ultima fase di realizzazione delle ceramiche prevede come primo passaggio l'ingobbiatura di colore bianco o ocra, come nel caso dei manufatti della raccolta Palagi. Il bianco e l'ocra sono ottenuti dal caolino. Le donne cabile applicano quindi i colori con le dita o con pennelli ricavati da peli di capra. Il rosso deriva da ocra rossa o ematite, mentre il nero dal manganese. I minerali sono mescolati con l'acqua e l'ornamentazione così realizzata sulla superficie delle ceramiche viene poi fissata con una resina che dona brillantezza e rende impermeabili gli oggetti. I motivi decorativi, essenzialmente geometrici, appartengono alla tradizione culturale berbera, di cui i cabili sono espressione: quadrati, rettangoli, forme diamantate, croci, motivi a zig-zag, a onda, sono combinati insieme. Sono ispirati a fenomeni naturali come il sole, la luna, le stelle, le montagne e gli alberi. In qualche caso si realizzano decorazioni antropomorfe o zoomorfe, ma l'ornato geometrico richiama piuttosto la tessitura e la gioielleria cabila. Tuttavia, non bisogna pensare che la decorazione sia casuale. Rispetta infatti tre funzioni simboliche: l'estetica ornamentale cabila, ovvero l'idea di bellezza che si trasmette all'interno del proprio contesto culturale; l'identificazione territoriale, che differisce di villaggio in villaggio per i motivi decorativi; la protezione simbolica, poiché ogni segno ha un valore protettivo magico-simbolico trasmesso di generazione in generazione dalle donne cabile.

NSC

Notizie storico-critiche

AN		ANNOTAZIONI
OSS	Note e Osservazioni critiche	Il Pitt Rivers Museum dell'Università di Oxford ha rilasciato una breve descrizione della manifattura delle ceramiche realizzate dalle donne cabile per descrivere oggetti conservati presso il museo.
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
FTAP	Tipo	fotografia colori digitale

FTAZ Nome File



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventariale

FNTN Nome archivio ASMCAA = Archivio Storico dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Frati L.

BIBD Anno di edizione 1882

BIBH Sigla per citazione 00044871

BIBN V., pp., nn. 5

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Ducati P.

BIBD Anno di edizione 1923

BIBH Sigla per citazione R08/00003752

BIBN V., pp., nn. 175

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2022
CMPN	Nome	L. Villa